

Malpensa,  
domenica 30  
settembre ore 11 :  
prende il via una  
nuova missione  
della Queen of  
Peace in Burkina:  
Umberto, Eugenio e  
Sergio.



Ogni viaggiatore ha con sé  
due valigie, il massimo  
consentito dalla Compagnia  
TunisAir. Una per gli effetti  
personali l'altra piena di latte  
in polvere per bambini da 1  
giorno a 2 due anni.

L'Associazione "per te" di  
Roma ci ha regalato oltre 40  
kg di latte in polvere Plasmon  
che porteremo ai bambini di  
Tiebelé.

E' l'una di notte (le 3 in  
Italia) quando si esce  
dall'aeroporto di  
Ougadougou. Una  
delegazione di uomini di  
Pikioko è lì ad aspettarci.  
Come sempre, partono dal  
villaggio col motorino e  
percorrono la savana per  
oltre due ore, e poi 50 km  
di asfalto per un incontro  
che non dura più di 10  
minuti.



Queep News da Pikioko



Ad attenderci c'è anche Garba.

“E' pronto il fuoristrada per andare a Pikioko domattina?” chiediamo.

“Non si può andare. Le strade sono impraticabili per la pioggia.”

“Ma domani è il primo giorno di scuola al college!”

“Andrò io con la moto a fare le foto ai ragazzini”



Il fedele Garba è di parola. Il 1° ottobre è davanti al College a scattare foto.



E' Mr. Gustave Tanavoe, direttore scolastico oltre che insegnante di Francese, che fa l'appello.

Sono 50 i bambini: la metà sono di Pikioko, gli altri arrivano dai villaggi vicini. Anche 5 km a piedi al mattino e 5 alla sera pur di frequentare la scuola media.



Uno alla volta entrano in classe.



In classe ci sono anche i genitori ad accogliere i

ragazzini. Genitori orgogliosi, perché questa scuola è per loro una conquista.

La lezione inizia presentando le ore di insegnamento.

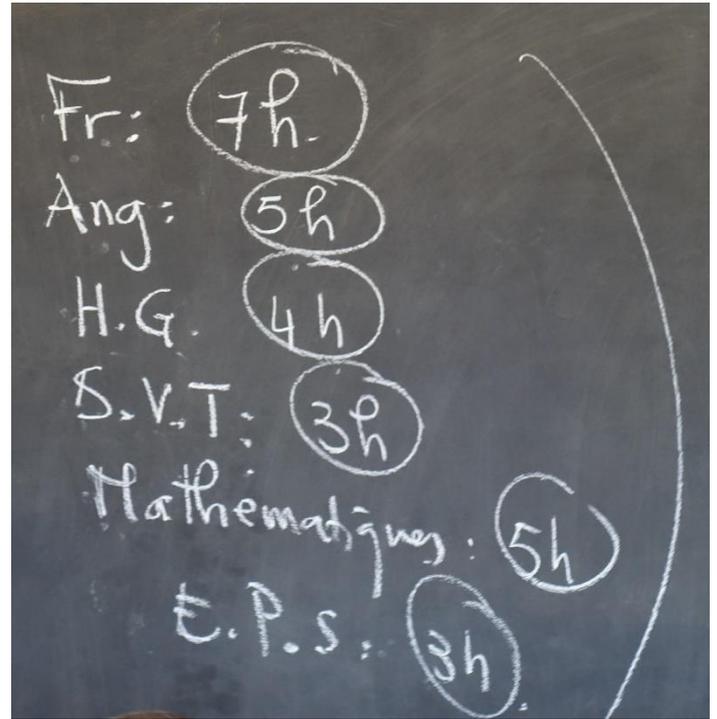


Ecco qua l'impegno settimanale: 7 ore di francese (lingua ufficiale di stato) 5 di inglese, 4 di storia e geografia, 3 di biologia e di studio della terra, 5 di matematica e 3 di educazione fisica e dello sport. 27 ore settimanali per 6 insegnanti.

Domanda: un insegnante è Mr Gustave, ma gli altri dove sono?

Bisogna aspettare il 3 ottobre per poter andare a Pikioko e avere risposta alla domanda. La pioggia per due giorni ha risparmiato la savana e ne abbiamo approfittato al volo. Abbiamo scoperto che era l'unica possibilità perché il 4 la pioggia ha ricominciato a scendere abbondante.

Nella savana qualche camion impantanato testimonia che il percorso è davvero difficile!



Ad accoglierci a Pikioko ci sono tanti bambini che fanno festa: cantano e battono le mani.



Ci accolgono Mr Gustave e qualche dirigente scolastico.



I genitori dei ragazzini sono sempre presenti.





Qualche discorso di benvenuto tradotto in lingua moré da Garba e un po' di raccomandazioni. Ai bambini: **STUDIARE, STUDIARE, STUDIARE**; alle mamme: mandare sempre i bambini a scuola; ai papà: curare le piccole manutenzioni del centro scolastico; alle autorità: mandare gli insegnanti.



E infine i regali per i ragazzini: una cartella colorata e 5 quaderni a righe e 5 a quadretti per ciascuno.

C'è anche Harounà, il nostro bambino simbolo del Centro scolastico di Pikioko. Era particolarmente serio quella mattina.

Ci hanno spiegato che aveva un doloroso problema ai denti, ma i genitori non avevano i soldi per curarlo al centro sanitario di Koubrì.

Di nascosto (per non alimentare aspettative difficili da sostenere per tutto il villaggio) abbiamo finanziato l'intervento medico.

[Riflessione: certo che un dispensario a Pikioko sarebbe davvero utile!]

Eravamo già in Italia quando Harounà, aiutato da un rappresentante dei genitori, ci ha telefonato per dire che ora sta bene e per ringraziare!





Alla fine Mr Gustave ci ha riservato un colloquio franco e leale. Alla nostra domanda “dove sono gli altri insegnanti?” ha risposto: “Gli insegnanti ci sarebbero, ma mancano i soldi con cui pagarli perché lo Stato non ha messo a budget la scuola media di Pikioko.”

“Quanti soldi servono?”

“270 mila FCFA al mese per pagare i 6 insegnanti necessari.” Circa 410 euro al mese.

Mr Gustave aggiunge: “io sono un funzionario del Ministero dell’Educazione e sono sicuro che se voi finanziate i primi 4 mesi (da ottobre a gennaio), lo Stato riuscirà ad intervenire a partire da febbraio.”

“Il Ministero ci può dare qualche impegno scritto?”

“Farò il possibile per farvi avere qualcosa di scritto. Riceverete un’email quando sarete in Italia”

Poi ci ha informato che gli insegnanti, a loro volta, avrebbero bisogno di quaderni, penne e libri di testo.

E così pure i bambini hanno bisogno di tutto.

Quando ci sarà la biblioteca, si potrà fare in modo che i libri di testo vengano acquistati e prestati ai bambini all’inizio dell’anno scolastico per essere poi restituiti alla fine in modo da renderli disponibili ai ragazzini dell’anno dopo.

Ogni famiglia che iscrive un bambino alla scuola (che è pubblica) deve pagare 19.500 FCFA l’anno (circa 30 euro), ma una buona metà delle famiglie non ce la fa.

Concludiamo: “Tornati in Italia, esamineremo tutta la questione con il nostro Comitato Direttivo”.





Terminato l'incontro siamo andati ad esaminare i lavori fatti negli ultimi mesi, ed Eugenio (una vita trascorsa nel settore edile) è entrato in azione per un attento controllo di qualità. Dapprima la scuola media...



Poi la sala del guardiano che entrerà in funzione quando sarà stato installato l'impianto fotovoltaico...



Non sempre Eugenio è stato contento!



Ecco i 6 alloggi per gli insegnanti : 2 locali + un ampio soggiorno. Mr Gustave ha osservato che gli insegnanti hanno molto apprezzato questa soluzione. Sicuramente aiuterà la continuità didattica perché avremo meno defezioni. Lui si è già riservato un alloggio in posizione centrale.

Alle 12,30 il sole è per noi insopportabile. Meglio rientrare!

E al momento dei saluti, il solito regalo di due bei polli da portare con noi in aereo in Italia!





Ma prima di partire uno sguardo alla nostra scuola primaria: i bambini che la frequentano sono 250, ma qualche iscrizione dovrebbe arrivare ancora.



Insieme ai 50 della scuola media siamo a 300. La capacità del centro Scolastico a regime è di 500 studenti. Fa piacere ricordare che solo 5 anni fa qui non c'era altro che savana!